

LA RELAZIONE DI COLASANTO E ASSENNATO

La difesa di Asl e Arpa

Appena invocata domenica scorsa dall'assessore regionale alla Sanità Fiore, non si è fatta attendere la relazione di Angelo Domenico Colasanto Commissario Straordinario ASL TA e del Prof. Giorgio Assennato Direttore Generale ARPA Puglia, tesa a controbatte la tesi del Presidente della Federazione dei Verdi Angelo Bonelli che, *“senza essersi opportunamente documentato, ha ritenuto di poter affermare la totale assenza delle Istituzioni su una questione così importante come la tutela della salute e dell'ambiente”*.

“La Regione Puglia - scrivono Colasanto e Assennato - attraverso l'ARPA e l'ASL TA, ha sviluppato un'attività continua di controllo sul territorio di Taranto attraverso azioni ordinarie e straordinarie in materia di tutela dell'ambiente e di studio degli effetti dell'inquinamento ambientale sulla salute dei cittadini. L'intera attività verte su controlli sanitari della filiera alimentare; controlli ambientali; indagini e studi epidemiologici”. Fin dal 2008, “il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto, di intesa con l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, ha allargato lo spettro delle matrici alimentari da controllare comprendendo tutta la gamma degli alimenti di origine animale e vegetale, inclusi i mangimi destinati agli animali.

Il Piano ha previsto il monitoraggio costante e la sorveglianza attiva delle aziende zootecniche nel raggio di 20 km dalla zona industriale di Taranto, con il controllo di 286 aziende e circa 648 campioni di matrici alimentari. Dal 2010 si sono aggiunti i controlli su specifici campionamenti sui mitili per il dosaggio di IPA, metalli pesanti e PCB”. “Nel 2011 è stato approvato dalla Regione, il Piano Straordinario di monitoraggio di Diossina e PCB nel Mar Piccolo I° e II° Seno e Mar Grande. Mentre SPESAL ed ARPA hanno effettuato nei giorni scorsi campionamenti specifici volti a valutare il grado di esposizione professionale ad IPA e Benzo(a)pirene dei lavoratori addetti all'area cokeria dello stabilimento ILVA di Taranto. In totale sono stati effettuati

62 prelievi di sostanza aereo-disperse, tramite campionatori personali (indossati dai lavoratori), 15 campionamenti ambientali con campionatori posizionati nei vari ambienti di lavoro della cokeria. “Nell'ambito della medesima attività è avvenuta l'acquisizione dei risultati dei circa 200 monitoraggi personali e biologici individuali che ILVA sta effettuando nell'ambito della valutazione del rischio da cancerogeni. Sempre ARPA PUGLIA e ASL TA hanno svolto un'indagine relativa al monitoraggio ambientale della contaminazione da Diossina delle pecore ed attività di risk assessment ed attività relative al controllo ufficiale degli alimenti.

“ARPA PUGLIA è inoltre impegnata nel monitoraggio dei corpi idrici e della balneabilità; in quello delle emissioni dei microinquinanti organici (Diossine e PCB- diossino simili) al camino del siderurgico e degli inceneritori, attraverso il laboratorio di riferimento regionale “Microinquinanti” di Taranto; campagna straordinaria di monitoraggio del Benzo(a)pirene; analisi del rischio ambientale e sanitario da Benzo(a)pirene; monitoraggio delle polveri fini aerodisperse e delle polveri depositate, con analisi dei microinquinanti organici e inorganici; controllo degli scarichi industriali e del ciclo delle acque reflue; piani di monitoraggio e controllo degli impianti del ciclo rifiuto e monitoraggio delle emissioni odorogene; validazione dalla caratterizzazione dei siti inquinati ai fini delle relative bonifiche; controllo impianti a rischio di incidente rilevante; supporto

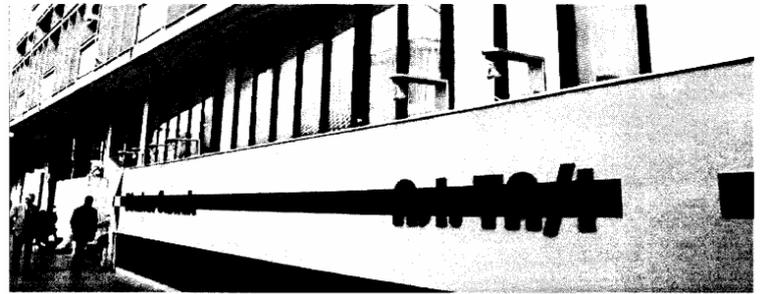
alle procedure AIA nazionali e regionali e relativi controlli”.

REGISTRO TUMORI - Proprio dal Registro Tumori dell'ASL di Taranto la Regione ha voluto che prendesse origine l'operatività del registro, previsto dalla DGR N. 1500/2008. Lo scorso 15 giugno, l'ASL TA ha illustrato i dati relativi alla incidenza delle patologie neoplastiche per il 2006 nella Provincia di Taranto, prodotti grazie all'impegno della Unità di Statistica ed Epidemiologia, con il supporto di ARPA Puglia e del Centro di coordinamento regionale. Questi dati saranno consegnati formalmente al Comitato Tecnico Scientifico del Registro

Tumori Puglia, convocato per il prossimo 30 giugno 2011. La pubblicazione dei dati 2006 di Taranto esprime, quindi, la volontà della Regione di dotarsi di uno strategico strumento di valutazione epidemiologica che, tramite l'andamento temporale dei dati descrittivi dell'incidenza delle neoplasie ed il loro confronto su più aree territoriali, può contribuire ad indicare la possibile presenza di fattori di rischio in un'area rispetto ad un'altra. L'ASL di Taranto, attraverso il Registro Tumori che affianca i già disponibili registri di mortalità e registri dei ricoveri ospedalieri (per gli anni 2000-2010), completa la propria attività di raccolta dei dati descrittivi necessari a sviluppare apposite indagini di epidemiologia analitica, volte a ricercare e ad indagare, a fronte di un eccesso descrittivo di incidenza, specifici fattori di rischio e aggiornando le indagini già pubblicate e disponibili sul sito di ARPA Puglia. *"Tutti questi dati consentiranno lo svolgimento di apposite indagini epidemiologiche, fondate su dati certi e prodotti secondo standard di rigore scientifico definiti a livello nazionale ed internazionale"*.

L'ASL Taranto nel 2011 ha avviato una serie di studi di biomonitoraggio dell'esposizione a sostanze inquinanti dei cittadini di Taranto, in generale ed in particolare degli allevatori e delle gestanti. Per gli allevatori è stata avviata una indagine che ha arruolato i *soggetti in attività presso le aziende già campionate nella campagne di monitoraggio delle matrici alimentari*. La stima del rischio per la salute sarà ottenuta attraverso il monitoraggio dei *livelli ematici di metalli pesanti e degli organoalogenati* e la successiva sorveglianza sanitaria dei soggetti arruolati. Per i residenti, è in corso uno studio che valuterà l'esposizione ai metalli pesanti dei residenti del Comune di Taranto e Statte: la ricerca prevede il coinvolgimento di 200 soggetti residenti nei Comuni di Taranto e Statte, 50 soggetti residenti in una zona di controllo lontana dal Polo Industriale (Laterza) e 50 volontari, nei quali saranno misurati i livelli urinari di arsenico, cromo, manganese, mercurio e piombo, dopo la somministrazione di un questionario che consentirà di valutare l'effetto di eventuali fattori confondenti legati alle abitudini di vita sui risultati dell'analisi.

Un secondo studio per i residenti è stato avviato nell'ambito dello Studio nazionale multicentrico SEpiAs. Lo stu-



dio prevede il dosaggio di Arsenico inorganico e suoi metaboliti metilati in campioni ematici e la somministrazione di un questionario per valutare l'effetto di eventuali *bias* sui risultati dell'analisi.

La terza indagine è rappresentata da uno Studio internazionale (*Project LIFE08 ENV/IT/000423 "WOMEN-BIOPOP"*) sull'esposizione ad inquinanti persistenti di origine ambientale di donne in età riproduttiva (nullipare tra 20 e 40 anni) attraverso il biomonitoraggio in nove regioni italiane tra cui l'area a rischio di Taranto in riferimento della Regione Puglia. Lo studio è in fase di avanzata attuazione ed ha coinvolto 50 donne per area che saranno sottoposte a prelievo ematico e somministrazione di un questionario. Lo studio prevede la caratterizzazione dell'esposizione a diverse sostanze persistenti e tossiche.

È auspicabile che, a fronte di questioni così rilevanti che interessano direttamente la qualità della vita dei cittadini e di un intero territorio, tutte le Istituzioni, le Associazioni, le forze politiche e i mass media esprimano una maggior capacità di coinvolgimento e responsabilità".